



INTERVISTA
all'INFERNO

IC VIA POPPEA SABINA

ANNO SCOLASTICO 2021-2022

25 MARZO DANTE DI'

Sorprendenti, simpatiche, piacevoli e anche cortesi.

Sono le interviste che la classe **2° A della Secondaria** ha immaginato di proporre ad alcuni dei personaggi della Divina Commedia.

Dante, Virgilio, Caronte, Ulisse, Francesca e perfino Lucifero si prestano così a domande singolari, ficcanaso e sicuramente un po' insolite che i nostri giovani lettori hanno immaginato di porre loro, in chiave moderna e a volte burlona ma certamente amabile.

A più di 700 anni dalla sua composizione, il capolavoro dantesco parla ai nostri giovanissimi e continua ad essere una finestra sulla vita e sull'aspirazione dell'uomo alla felicità, all'amore e alla salvezza.

**Autore del disegno della copertina:
Antonio Lepori classe 2° A**

INTERVISTA A:



Dante

Guidati dal grande esploratore Bear Grylls, ci ritroviamo finalmente nella Selva Oscura, dove Dante ci sta aspettando, o almeno così pensavamo, prima di scoprire che stava dormendo.

Bear Grylls: *Sgrana gli occhi* "Cosa cavolo gli è successo ora?? Va bene che siamo arrivati 20 minuti in ritardo, ma si è messo a dormire??

Questo è matto!"

Gia: "Guarda te, siamo venuti a intervistarlo e lui dorme."

Vale: *Cerca di svegliarlo*

Dante: "Ah! Cosa diavolo è successo?"

Vale: "Dante, credo proprio che tu stavi dormendo..."

Dante: "Ah, ieri sera ho guardato troppo Netflix, non ho dormito."

Gia: "Beh, prima di cominciare Dante, che ne pensi di un bel selfie?"

Dante: "Ma avete uno specchio per vedere se ho i capelli a posto?"

Vale: "Dai, stai bene! Per favore mettiti vicino a noi e guarda questo pallino nero."

Gia: *Scatta il selfie*

Dante: "Ah! Cosa era quella luce splendente?"

Vale: "Ops, avevo attivato il flash.! Direi che ora possiamo iniziare."

Gia: "Giusto! Dante, prima di tutto, alla nostra età cosa facevi?"

Dante: "Non stavo mica a giocare con quegli strani marchingegni! Io amavo leggere, era la mia vita, ed ero anche bravo a medicina."

Vale: "E che tipo di libri leggevi?"

Dante: "Ne avevo molto pochi, quindi o leggevo decine e decine di volte il mio libro preferito, una raccolta di poesie, oppure leggevo i libri di scuola."

Gia: "Capisco... Invece i tuoi figli che fine hanno fatto?"

Dante: "Ho avuto tre figli: Giovanni, Iacopo e Pietro; dopo che mi sono perso qua, non li ho mai più incontrati.."

Vale: "Che brutta cosa... Invece cosa ci puoi dire di tua moglie? L'amavi davvero? O il tuo amore per Beatrice era troppo forte?"

Dante: "Anche se amavo Beatrice moltissimo, insieme a mia sorella Tana, mia moglie Gemma è sempre stata una parte della mia vita."

Gia: "Toglimi una curiosità... Eri bravo a scuola?"

Dante: "Me la cavavo, soprattutto in Latino e in Medicina, però non ero il migliore della classe."

Bear Grylls: "Bah, di sicuro non arrivava ai miei livelli.."

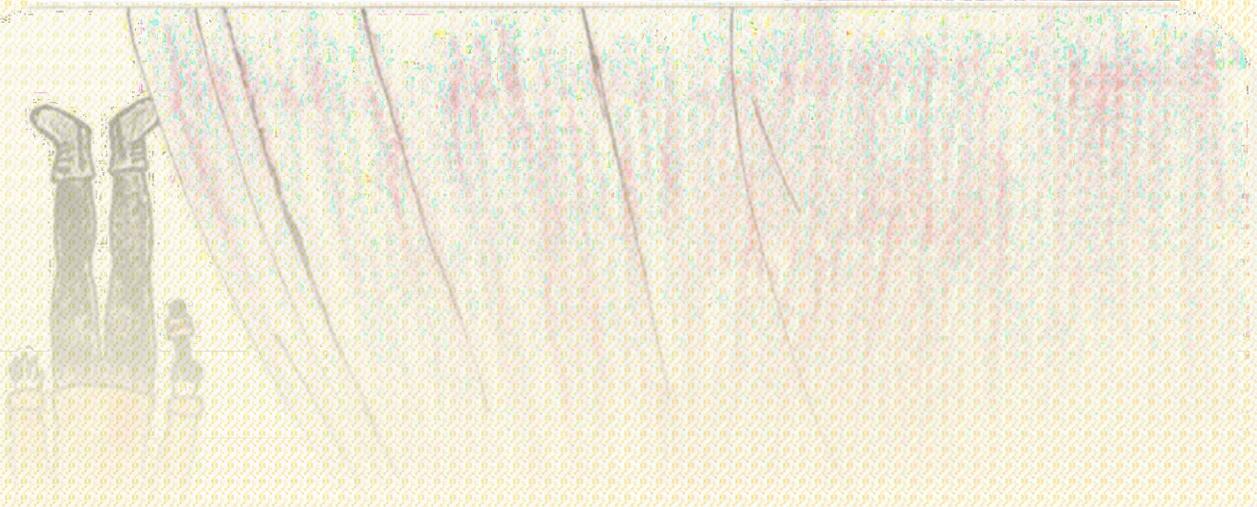
Dante: "Rimangiati subito quello che hai detto, caprone!"

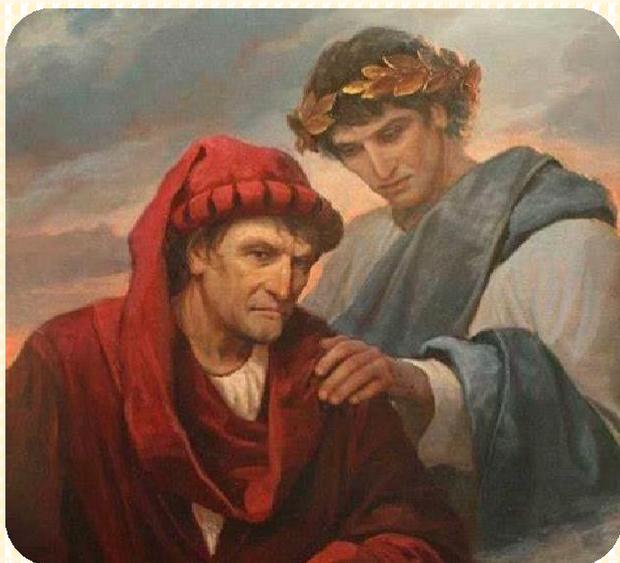
Vale: "Ok va bene così Dante intervista finita, grazie del tuo tempo!"

Dante: " Di tempo, qui, nell'aldilà, ce n'è a iosa per le anime ma io, invece, mi devo sbrigare a finire il giro. In una settimana devo fare cerchi, gironi e cornici... !"

Gia: "Allora buon viaggio! Alla prossima Dante! Arrivederci!"

Serena Aislinn Barra





INTERVISTA A:

Virgilio

Leonardo: AHH! Danny, cosa...c'è in quella porta?

Danny: Dovrebbero esserci le anime dei dannati, o anche...

Leonardo: VIRGILIO, MA CERTO! Ma tu non hai un po' paura ad entrare...lì...?

Danny: onestamente, si, ma dobbiamo farlo per forza! Caricaaaaa!!

Leonardo: Maaammaaaa!

Cadono e rotolano

Leonardo: **ansima** Lo sapevo...che non era...una buona...idea..

Danny: **ansima** Lo so ma...**sgrana gli occhi**...**sorridente**..Abbiamo già fatto metà della missione! ABBIAMO TROVATO VIRGILIO!!

VIRGILIO: **urlando** Chi siete voi?! Io vengo dall'antica Roma! Ho sentito le vostre intenzioni! Che quesiti vorreste pormi?

Leonardo: **tremando e balbettando** O-oh...beh..n-noi vorremmo domandarle della sua esperienza con D-D-Dante Alighieri...signore...

VIRGILIO: Oh! Non starete parlando del mio allievo fiorentino?! Bene allora, risponderò con orgoglio e con onore alle vostre domande!

Danny: **calmandosi** Fiuuu...meno male...

VIRGILIO: MA IN FRETTA: QUELLO SCIOCCO DI EURIPIDE MI HA BATTUTO A MONOPOLY E PRETENDO LA RIVINCITA!!

Leonardo: Eurip...vabbè! Bando agli indugi, le presento la prima domanda **bisbigliando** Danny registra e prendi appunti questo è un momento leggendario! Com'è stato accompagnare Dante? Era un peso per te, o sotto sotto ti sei anche divertito?

VIRGILIO: Beh, per andare via dall'Inferno, quindi mediante Lucifero, è stato un peso, e anche molto irritante, ma apprezzo ugualmente quel minimo di collaborazione!

Danny: Mh..ci sta...

Leonardo: Interessante...quindi le presento il secondo quesito, che si collega anche al primo...eh eh... Cosa ti ha convinto ad accompagnare Dante attraverso questi mondi ultraterreni e, ancora più importante, ti è dispiaciuto non poterlo accompagnare nel Paradiso?

VIRGILIO: *Beh, vidi la sua situazione di insicurezza, paura e anche pericolo in cui si trovava nella selva oscura (ma anche nella vita vera) e pensai giustamente che l'unico modo per aiutarlo e risolvere tali situazioni, fosse reindirizzarlo alla fede tramite codesto viaggio ultraterreno che però non so se l'ha effettivamente completato, visto che ho dovuto a malincuore lasciarlo sulle porte del Paradiso per tornare nel Limbo.*

Danny: **bisbigliando** Non pensavo che i poeti antichi fossero così profondi anche durante le conversazioni e non solo nelle rispettive poesie e opere.

VIRGILIO: **urlando** CHE COSA VORRESTI INSINUARE?!?

Leonardo: **intromettendosi** Niente niente stia tranquillo, il mio compagno sa essere...irrispettoso...a volte...

VIRGILIO: *A quanto vedo, sa esserlo sempre...*

Danny: Umpf

Leonardo: Ehhhh...riprendendo la conversazione...come passa la giornata nel Limbo?

VIRGILIO: *Io non sono uno di quei poeti noiosi che scambiano idee ed ideologie con altri suoi simili, io mi baso sui fatti, come giocare a MONOPOLY, *arrabbiandosi* COSA IMPOSSIBILE CON EURIPIDE, QUELL'INFAME SEMBRA BARARE E ALLA FINE SI PRENDE TUTTE LE MIE PROPRIETÀ E IO SONO QUINDI COSTRETTO A CHIEDERE LA RIVINCITA, INOLTRE...*

Leonardo e Danny: **nel tentativo di calmarlo** SI CALMI SI CALMI IL CONCETTO CI È CHIARO. Adesso avremmo un'ultima, microscopichissima richiesta, prima di andare...e lasciarla giocare a MONOPOLY con Euripide...Avrebbe voglia di...fare una partita a Super Mario sul Nintendo 3DS?

VIRGILIO: **confuso** Mifteddo 3BF...cosa dovrebbe essere quest'insieme casuale di lettere?

Danny: Beh...è un metodo di svago del nostro tempo, oltre al suo MONOPOLY, solo che questo è...su uno schermo!

VIRGILIO: **ancora più confuso** Uno...schermo...?

Leonardo: Danny, credo che faremo meglio a farglielo vedere, anziché spiegarglielo!

Danny: Sì..forse hai ragione, dunque allora *rivolgendosi a Virgilio* le consegno per sempre, il N-I-N-T-E-N-D-O 3-D-S! Per usarlo basta premere questo *indicando il pulsante d'accensione* adesso noi scappiamo...grazie di tutto, alla prossimaaaaa!!

Leonardo: Grazie per il suo tempooooooo! È stato un piacere!!

VIRGILIO: *Mh...tutto sommato quei ragazzini sono simpatici...vediamo allora di usare il Nimt...qualunque cosa sia questo....coso...*

4 giorni dopo

Da Danny e Leonardo

Danny: Leonardo hai visto, la nostra intervista a Virgilio ha superato il MILIARDO di visualizzazioni e i 90 milioni di like su YouTube!!!!

Leonardo: SERIO??!!! SAREMMO LE PERSONE PIÙ RICCHE SULLA TERRA!!

Mentre Danny e Leonardo festeggiano il loro successo on-line, nel Limbo

VIRGILIO: **con occhiaie e voce stanca* Sì....mondo 8, Bovvvsar...sto *sbadiglia* arrivando...*

Euripide: Ehi Virgi, è da 4 giorni che stai attaccato a quel coso...

VIRGILIO: NINTENDO 3DS!!!

Euripide: **spaventato** Oh, scusa, non vuoi giocare a MONOPOLY, o meglio, non vuoi essere battuto per l'ennesima volta?

VIRGILIO: *Sto zitto perdente...quando finirò Mario, diventerò il più potente giocatore dell'Inferno... MUAHAHAHAHA MUAHAHAHAHA!*



INTERVISTA A:

CARONTE

Ci avviciniamo al molo con estrema cautela. Incontriamo un vecchio straccione coperto di barba bianca, con gli occhi circondati da fiamme, che minaccia severi castighi ai dannati e li fa salire sulla sua barca, battendo col remo le anime che si adagiano sul fondo.

Noi: Ehi, ciao come ti chiami?

Caronte: *Mi chiamo Caronte, e voi chi siete?*

Noi: Noi ci chiamiamo Mattia e Antonio

Caronte: *Interessante, ma quando siete nati? E soprattutto cosa ci fate qui?*

Noi: Siamo nati il 29 aprile, dello stesso anno alla stessa ora, e siamo venuti a conoscerti e a farti un'intervista, ci concedi un po' del tuo tempo? Tu quanti anni hai?

Caronte: *Io sono nato prima di Cristo... che ne sapete voi che siete ancora giovani.*

Noi: Ahahahah ma chi ci crede!

Caronte: *Che vi ridete ragazzini, che volete? Sono impegnato e non ho tempo da perdere con voi.*

Noi: Ok, tranquillo, solo qualche domanda e andiamo via.

Caronte: *Che poi proprio oggi dovevate venire? Per tutti gli dei dell'Olimpo, proprio oggi! Guardate quanti clienti! E invece che farmi fare il mio lavoro venite qui a rompermi i...i remi.*

Noi: Ok ci scusi, faremo in fretta, ma sei sempre così arrabbiato e burbero?

Caronte: *Ovvio.*

Noi: Allora iniziamo: ci descriva il suo lavoro, signor Caronte. Le piace?

Caronte: *Il mio lavoro? Un lavoraccio! Trasporto le anime sul fiume Acheronte dal regno dei vivi al regno dei morti. Sono il Dio della morte ihihih! Tutta colpa di quell'Alighieri! Non ho neanche un modo per capire chi devo traghettare e chi no. Il mio lavoro è infinito e ripetitivo, per questo il mio carattere è così cupo e scontroso. Mi sono rotto.*

Noi: Perché ha un brutto rapporto con queste anime?

Caronte: *Nella vita compiono continuamente errori e peccati e poi, quando arrivano qua, non sanno far altro che piangere e lagnarsi. Sono stanco di sentirle gridare e urlare ogni giorno, e dovete sapere che io sono immortale, quindi questa lamentela andrà avanti per sempre...*

Noi: Le sta simpatico Virgilio? E Dante?

Caronte: *Certo che no! Virgilio se n'è venuto con quel Dante e pretendeva che lo trasportassi. Ma io ho capito subito che era un imbucato e gli ho detto: -"Ehi tu che ci fai in questo luogo, anima viva, allontanati da questi che sono morti!" Ma niente, lui non se n'è andato e ha preteso di imbarcarsi. Una fatica... pesava più di Ciacco, sì, quel porco mi ha sfondato la barca, e meno male che era del terzo cerchio! Quell'Alighieri, con quel nasone, poi... pronto a ficcarlo dappertutto e a curiosare... troppo invadente, non si faceva i fatti suoi!*

Noi: Sta forse criticando Dante per il suo aspetto? Certo che anche il suo non è molto confortante...

Caronte: *I miei occhi di fuoco, la mia barba, il mio vestito di stracci sono il segreto del mio successo, qui, all'Inferno. Del resto, se fossi stato bello, avrei fatto domanda di assunzione in Paradiso, non credete????*

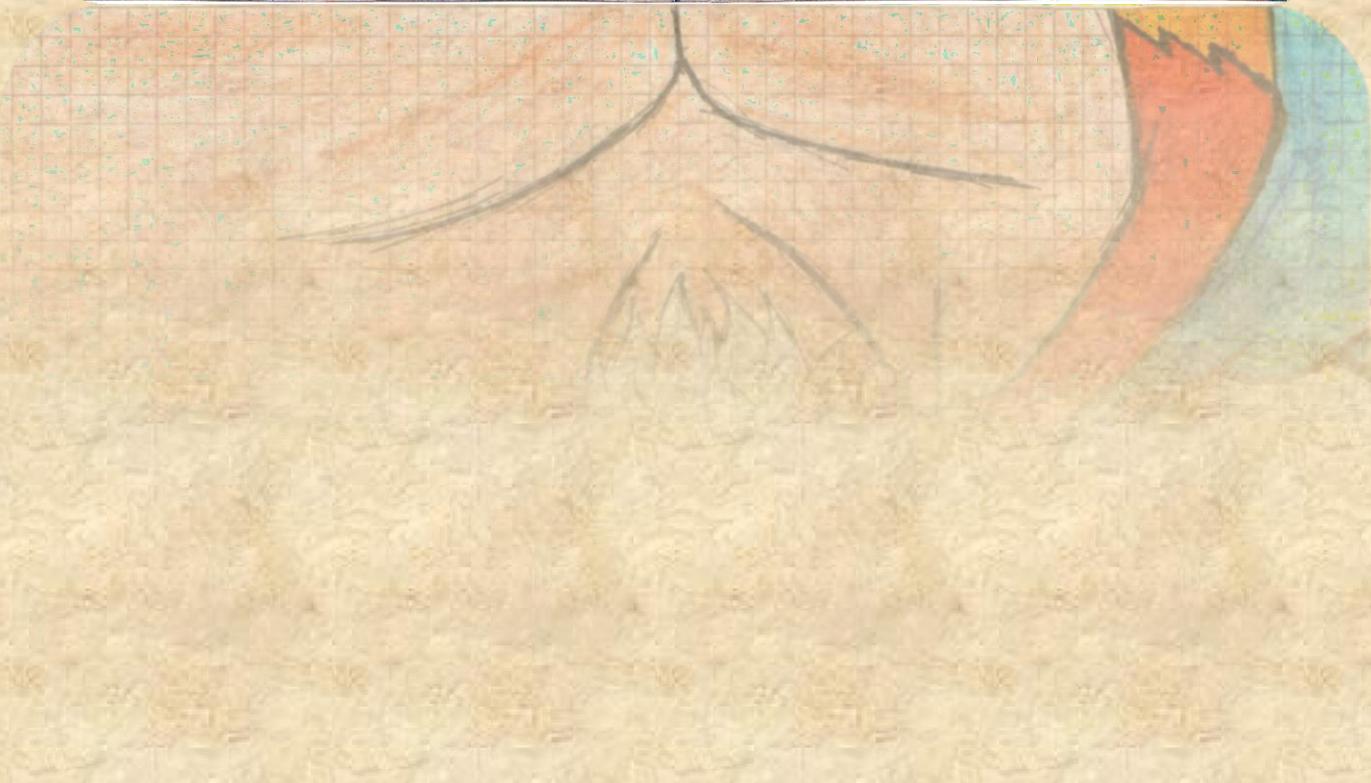
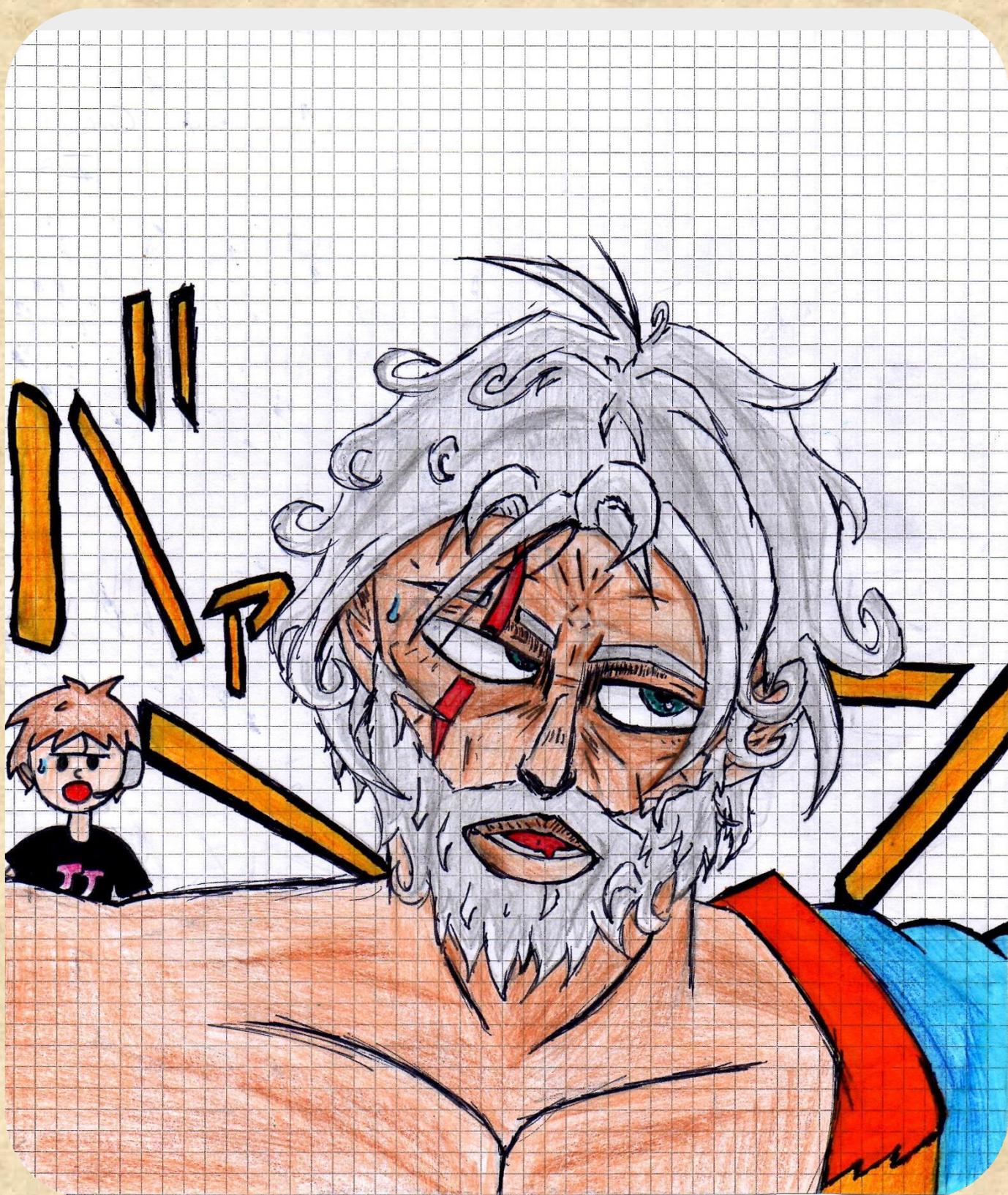
Noi: Va be va bene, signor Caronte non si arrabbi.

Caronte: *Avete finito di rompermi le scatole? Ve ne andate adesso? Devo lavorare...Basta!!*

Noi: Sì, sì tranquillo, la ringraziamo per il tempo che ci ha dedicato e ci defiliamo immediatamente.

Caronte: *ANDATEVENEEEEEEEEE!!!!*

Noi: Ok...ok.... Arrivederciiiiiiiiiiiiiii....





INTERVISTA ALLE :

Anime prave

Un caldo pomeriggio d'estate stavamo passeggiando per Roma, mentre mangiavamo un panino, finché non ci perdemmo nella “periferia oscura”.

Ci ritrovammo su una spiaggia dove un traghettatore piuttosto scontroso e antipatico stava per trasportare un gruppo di persone sull'altra sponda.

Noi: Salve, potremmo salire a bordo?

Caronte: Chi siete?! Che volete?! Ovvio che no, voi siete vive!

Noi: Perché, loro non lo sono?

Caronte: Certo che no, che ragazzine ignoranti! Sono delle anime dannate che sto portando all'inferno.

Ci guardammo sconvolte...ma eravamo troppo curiose per non insistere.

Noi: Beh...hai fatto salire Dante, perché noi non dovremmo?

Caronte: Intanto chi ve l'ha data tutta 'sta confidenza, datemi del lei!

Noi: D'accordo signor rompi scatole, possiamo salire quindi?

Caronte: E va bene, muovetevi però..ho perso già troppo tempo!

Una volta salite notammo che una delle anime fissava con una strana luce negli occhi i nostri panini al prosciutto, così ci avvicinammo.

Noi: Ehm..scusi le serve qualcosa?

Goloso: Beh, no cioè sì...potrei avere i vostri panini?

Noi: Ma...scusa, da quanto tempo non mangi?

Goloso: Da dieci minuti...o da tre anni...non lo so...ricordo solo che stavo mangiando un po' di prosciutto e mi sono strozzato...subito dopo mi sono trovato qui senza prosciutto! Allora ho chiesto dove fosse finito il mio prosciutto e Caronte mi ha classificato immediatamente tra i golosi.

Noi: Wow..ehm che storia commovente...comunque ecco a te il panino.

Proprio mentre il goloso stava per afferrare il nostro panino, Caronte, sempre con il suo fare "molto gentile", gli diede un remo in testa e gli disse che era ora di scendere.

Goloso: Ahhhhh, ma proprio ora che stavo per addentare la felicità?!

Caronte: Stai zitto e muoviti, questo non è il luogo della felicità, se volevi essere felice non mangiavi come un po...ehm...maialino in vita!

Il goloso scese tristemente dalla barca... Mentre stavamo per dare il panino al goloso un'altra anima ci stava guardando come se fosse delusa da noi.

Noi: Scusa, ci conosciamo?

Avaro: Certo che no! Non sarei me stesso se conoscessi persone...blah...gentili come voi! Come vi è venuto in mente di dargli quel panino! L'avete pagato o no?! Presumo di sì! E perché dovrete dargli i vostri soldi!?

Noi: Sei un avaro, vero?

Avaro: Sì e ne vado fiero!

Noi: Beh, intanto tu sei qui e noi no!

Avaro: Io sono qui per una degna ragione! Un tizio voleva dei soldi da me, ma col cavolo che glieli do! I soldi sono miei e rimangono miei!

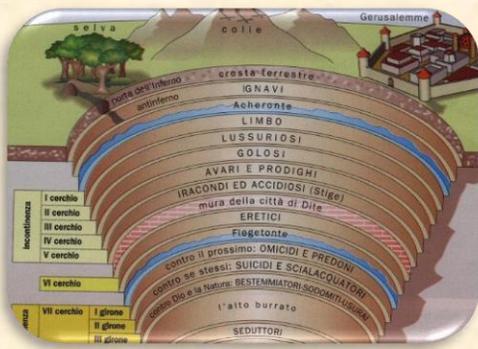
Caronte con un bel ceffone sulla faccia dell'avarò, ci interruppe.

Caronte: Ragazzine, per voi è finita la corsa ,che dite scendete?

Noi: Ehm...certo...ma dovrete portarci su...

Caronte: E ma che pal-pizza! Portate solo guai voi giovani d'oggi!

Dopo una lunga litigata, Caronte acconsentì a portaci su e noi ritrovammo la retta via.



INTERVISTA A:

FRANCESCA

Angel: Ehi, ma quella non è Francesca? Del libro di letteratura?

Flaminia: Forse hai ragione! Avviciniamoci...

Noi: Buonasera, sei Francesca, giusto?

Francesca: Sì, sono io. Chi mi cerca?

Angel: Io sono Angel e lei è Flaminia

Flaminia: Veniamo da Roma e andiamo in seconda media

Noi: Sei molto famosa nei libri di letteratura.

Francesca: Ah davvero?!

Lei è sorpresa

Noi: Ti dispiace se ti facciamo qualche domanda?

Francesca: Sì certo, chiedete pure.

Noi: Sei così gentile, perché non sei in Paradiso?!

Francesca: Non è facile da spiegare... Mi sono lasciata trasportare dall'amore insieme a Paolo, il fratello di mio marito e, quando sono morta, sono finita tra i lussuriosi.

Angel: Tu amavi veramente Paolo? O era un amore passeggero?

Francesca: Certo che lo amavo! L'amore fa fare strane cose a volte e innamorarsi della bellezza di Paolo era una di queste.

Dice drammaticamente

Flaminia: Se il vostro amore era così forte, così speciale, così bello, così illegale, così romantico...

Angel: Dacci un taglio! Così la metti a disagio.

Si rivolge a Francesca

Angel: Quello che la mia "romantica" amica voleva dire è: Se il vostro amore era tutto quello che ha detto, perché non hai sposato Paolo?

Francesca: Beh... Ai miei tempi esistevano i matrimoni combinati

Noi: cioè?

Francesca: Cioè che non sei tu a scegliere chi sposare, ma è tutta questione di politica e convenienza.

Noi: Che brutta cosa!



Francesca: Già, comunque adesso non ci pensiamo, sono all'Inferno, sì, ma con Paolo e Gianciotto, mio marito ha avuto la sua punizione.

Noi: Ora per fortuna i tempi sono cambiati, ora i matrimoni sono a libera scelta.

Francesca: Beate voi. Vorrei tanto vivere ai vostri tempi, per vedere anche, a Ravenna, quel... come si chiama... come lo chiamate voi... Solepark!

Intende Mirabilandia

Noi: Forse LunaPark!

Francesca: Ah giusto! Perché si chiama così?

Noi: Questi sono misteri che noi dodicenni non sappiamo risolvere...

Suona la danna-campana

Francesca: Oh com'è tardi! Devo scappare dal parrucchiere infernale. Altri 500 inferno-euro per un taglio che mi durerà due giorni per tutto il vento che tira qui giù nel secondo cerchio!

Noi: C'è un parrucchiere qui?

Francesca: Sì, solo perché siamo all'Inferno, non vuol dire che siamo animali!

Noi: Oh, scusa. Chi sarebbe?

Francesca: Ulisse! Da audace marinaio a umile parrucchiere!

Noi: Wow! Non ne avevamo idea! Ulisse, non ha il carattere da parrucchiere.

Francesca: Beh, sapete, l'apparenza inganna.

Noi: Hai ragione! Beh allora ciao e grazie del tempo che ci hai concesso!

Ci avviamo verso l'uscita.

Francesca: Ragazze aspettate! Che ne dite di farci un ritratto tecnologico?

Angel: Che?

Flaminia: un Selfie!

Angel: Ah giusto! Ottima idea!

Scattiamo la foto

Francesca: Questa la metto su Infernagram!

È stata una bella conversazione, molto piacevole e interessante. Abbiamo imparato molte nuove cose, su uno dei personaggi più importanti della Divina Commedia. Il selfie non è venuto bene...c'era poca luce!

INFERNO, CANTO V – II CERCHIO DEI LUSSURIOSI

INTERVISTA A:



PAOLO

Oggi ci troviamo nel secondo cerchio dell'Inferno come inviati dal sommo Poeta. C'è un vento fortissimo e sopra di noi volano anime irrequiete. Oltretutto è buio pesto. Accendiamo le torce dei nostri cellulari e finalmente troviamo Paolo, detto il Bello, dei Malatesta. Ci avviamo al bel rampollo di Rimini, pronti a cominciare.

Noi: Ehilà? Tu lassù! Sì proprio tu...Ci senti? Accidenti che rumore infernale qui sotto, tra le urla e il vento non si sente niente!

Paolo: Vi sento, ma a fatica.

Noi: Sei tu Paolo?

Paolo: Sì sono io.

Noi: Scusa, non potresti staccarti un momento da Francesca e scendere, ti dobbiamo fare alcune domande.

Paolo plana accanto a noi.

Paolo: Aspettate, fatemi asciugare le lacrime, MI SERVE UN FAZZOLETTO! Che figura faccio davanti a tutti, ma non riesco a darmi un contegno. Mi viene da piangere!

Noi: Sì, ma ora basta, calmati e raccontaci qualcosa di te.

Paolo: Ecco, ora sono calmo. Che sono Paolo Malatesta già lo sapete. Sono l'uomo pazzamente innamorato di quella donna bellissima che sta volando sopra di noi. Francesca, era la moglie di mio fratello Gianciotto Malatesta, detto lo zoppo. Capirete quindi che la poveretta non era molto felice di essere sposata con lui. Sapete, mio fratello non mi somiglia per niente, lui è malvagio, rozzo e proprio brutto, mentre io, modestamente, alto, biondo, occhi azzurri, muscoloso, tutt'altra classe.

Noi: A vederti ora non si direbbe che eri così bello, quanti anni avevi quando sei morto?

Paolo: Non me lo ricordo, forse 20, comunque ero più giovane di mio fratello.

Noi: Caspita, oggi ne dimostri molti di più. Hai la faccia così sciupata dal pianto. Ma il fiume Acheronte l'hai riempito tu con le tue lacrime?

Paolo: Ah! Ah! Molto spiritosi.

Noi: Torniamo a noi. Eri ricco?

Paolo: Sì, ero un membro di una delle famiglie più ricche di Ravenna, poi la mia principale ricchezza è diventata Francesca.

Paolo comincia di nuovo a singhiozzare.

Noi: Oh mamma, smettila di piangere! Non siete un po' troppo sdolcinati?

Paolo: Che ne sapete voi? Pensate che io abbia perso la testa? Non volevo, non volevamo entrambi e Gianciotto ci ha giustiziati! Noi ci amavamo e basta...

Noi: Su, non essere drammatico, come vi siete innamorati?

Paolo: Tra noi è stato un colpo di fulmine! A noi piaceva leggere. Un giorno mentre leggevamo la storia di Lancillotto e Ginevra, nel momento in cui il cavaliere bacia la regina, le ho fatto gli occhi dolci e, seguendo il suo esempio, ho baciato Francesca.

Noi: E lei ha ricambiato o ti ha dato un ceffone?

Paolo: Ha ricambiato, capirai, non aspettava altro! Come avrebbe potuto resistere a questo bel fusto!

Noi: Rieccolo con la modestia... Un'ultima domanda. Pensi che la pena che ora state scontando sia giusta?

Paolo: Credo che nessuno sia contento di stare qui nell'Inferno, però ormai mi sono abituato all'oscurità e poi sono con la mia amata che non mi abbandona mai.

Il tempo è scaduto, ringraziamo Paolo per il tempo che ci ha dedicato. Francesca ha ripreso la sua mano e il vento li ha di nuovo sollevati. Li guardiamo volteggiare liberi e insieme. Noi per fortuna abbiamo portato un ombrello per proteggerci dalle lacrime di Paolo che ha ripreso a piangere disperato. Per noi, è arrivata l'ora di andare a riveder le stelle.



INTERVISTA A:

ULISSE

Passeggiando per un parco immerso nel verde, incontrammo un uomo inizialmente dall'aspetto anziano con i capelli aggrovigliati dal vento e il volto illuminato dai raggi del sole. Allora capimmo che era Ulisse...

D & E: Oh! Ciao Ulisse, che piacere conoscerti!

U: Oh, ehmm... ciao...! Piacere mio! Mi fa sempre piacere conoscere persone nuove!

D & E: Cosa hai fatto per tutto questo tempo? Ti sei divertito con i tuoi amici o sei stato con la tua famiglia?

U: In questo periodo mi sono divertito molto con i miei amici, però, sono stato anche con la mia famiglia.

D & E: Ti è mancato qualcuno in particolare durante il tuo viaggio?

U: Sì, mi sono mancati molto mio padre, mio figlio e mia moglie, però ho cercato di andare avanti e affrontare il viaggio con tutto me stesso.

D & E: Durante l'avventura che hai affrontato, ti sei divertito un po' anche con i tuoi compagni?

U: Sì, ci siamo divertiti molto, infatti abbiamo fatto una gara di tuffi quando il mare era calmo...e indovinate? Ho vinto io naturalmente!

D & E: avete fatto anche i gavettoni?

U: Ovvio, quelli non mancano mai! Mi sono divertito un mondo!

D & E: Come ti sei sentito quando la costruzione del cavallo di Troia è stata terminata?

U: *Mi sono sentito fiero e soddisfatto ed ero sicuro che avrebbe avuto successo.*

D & E: Cosa ti ha spinto a compiere il viaggio?

U: *Ho scelto di immergermi in questa avventura per conoscere di più il mondo, quindi per allargare la mia conoscenza.*

D & G: Come facevi a stare senza tecnologia?

U: *Quando ero piccolo non esisteva ancora la tecnologia, perciò si facevano molti giochi di gruppo e quindi si socializzava di più.*

D & G: Quante ore stavate a scuola?

U: *Ci stavamo solamente 4 ore!*

D & G: Beato te...noi invece stiamo a scuola 6 ore! Che materie studiavi?

U: *Studiavo italiano, matematica e geografia.*

D & G: Mamma mia!! Noi studiamo molte più materie rispetto alle vostre!

D & G: Quando eri piccolo che sport c'erano?

U: *C'erano sport come il nuoto, l'atletica, il lancio del giavellotto, ecc..*

D & G: Qual era il tuo preferito?

U: *Il nuoto.*

D, E, D, G: E' stato davvero un piacere conoscerti!! Potresti farci un autografo?

U: *Ma certooo!!*

ULISSÉ



INTERVISTA A:

Lucifero

Ci stiamo addentrando nel luogo più terribile dell'inferno, ovvero il lago ghiacciato, dove è intrappolato nientemeno che Lucifero l'angelo maledetto da Dio che è stato scagliato al centro della terra.

NOI= *(stiamo gelando per il freddo e tremiamo per la paura, Arianna è diventata un Polaretto, ed io un surgelato)*

LUCIFERO= Ehi, chi siete voi?

NOI= *(balbettando rispondiamo al signore degli inferi)* I-io sono A-Alessia e lei è A-Arianna. *(ci scruta per bene e poi ci chiede con voce profonda)*

LUCIFERO= Ma perché siete qui all'Inferno, non avrete mica corrotto quel vecchio di Caronte a farvi passare?

NOI= No, abbiamo il pass, siamo giornaliste!

LUCIFERO= Ah, nessun giornalista è mai venuto qui, o meglio non vivo...

NOI= *(la frase di Lucifero non ci aiuta per niente a far passare la paura)*

LUCIFERO= Comunque, chi siete venute a intervistare?

NOI= Mah, non sapremmo, ci sei solo tu!

LUCIFERO= Ah giusto, a volte mi dimentico di essere sempre solo... a parte queste anime maledette per le quali sono costretto a sbatte' ste ali!

NOI= Vabbè, ma fai un break ogni tanto!

LUCIFERO= N'posso, se smetto, sti' qua, intrappolati nel ghiaccio, se danno!

NOI= Ma allora, se vuoi ti do il numero della badante di nostra nonna, e così fa il lavoro tuo e poi... vedi come te cucina a parmigiana!

LUCIFERO= E che è a parmigiana? Io so millenni che mastico sti tre disgraziati!

NOI= *(con voce triste gli rispondiamo)* Ah, peccato sapessi quanto è buona! Noi ce campiamo!

LUCIFERO= Vabbè mi dovete fare delle domande?

NOI= Sì, vorremmo sapere se hai un cognome?

LUCIFERO= Ma che ne so, già è tanto se m' hanno dato un nome!

NOI= Va bene lo stesso, ci accontentiamo di quello. Ci racconti della tua storia?

LUCIFERO= No! Non me la fate ricordare! Ho ancora i rimorsi!

NOI= *(all'esclamazione di Lucifero, tutto l'inferno ha tremato ed Arianna mi ha detto all'orecchio "Che cosa gli chiediamo se non risponde ad una domanda?")*
Allora, ti facciamo delle domande sul mondo di oggi: che peccati hanno i dannati che arrivano qui?

LUCIFERO= Lasciate perdere, prima venivano i lussuriosi, i golosi ora arrivano stalker, haker, dipendenti da internet... Sto pensando di aggiungere altri gironi senò non c'entrano tutti! Per non parlare di quel povero Minosse! Quel poveraccio sta impazzendo a forza di dividere tutti questi disgraziati nei loro gironi!

NOI= *(ad un certo punto ci accorgiamo che il nostro tempo a disposizione per visitare l'Inferno è scaduto)* Vabbè ti salutiamo Lucy, ci si rivede, possibilmente non qui!

LUCIFERO= Ciao e grazie per essermi venute a trovare.

Dante di



«...e quindi uscimmo a riveder le stelle»

Dante Alighieri